

# Ilva, Zanonato: "Oggi decreto su commissariamento temporaneo"

Data: 6 aprile 2013 | Autore: Rosy Merola

---



TARANTO, 04 GIUGNO 2013 – «Abbiamo deciso di convocare il Governo per la messa a punto di un decreto che prevede il commissariamento temporaneo dell'Ilva», è questa la soluzione studiata dal governo e annunciata dal ministro per lo sviluppo economico Flavio Zanonato questa mattina - al momento di entrare alla Camera – al fine di salvare la più importante fabbrica dell'acciaio del nostro Paese.

Così, Zanonato anticipa quello che si presenta come un decreto "salva Ilva" bis. «Il decreto, che è ormai definito, verrà adottato nel primo pomeriggio e prevede la sospensione dei poteri degli organi societari e la nomina del commissario. Al termine di questa fase di gestione eccezionale e straordinaria potranno essere ricostituiti gli ordinari organi di amministrazione restituendo alla proprietà i suoi poteri», ha dichiarato il ministro dello Sviluppo economico, precisando che: «Dalle decisioni che vengono prese sull'Ilva, dipende il futuro della siderurgia italiana e più in generale la credibilità del nostro Paese». [MORE]

Zanonato, riferendo alla Camera ha sottolineato: «Siamo consapevoli che il risanamento non può essere condotto con la necessaria convinzione da chi ha determinato l'allarme ambientale di cui stiamo discutendo e che mette a rischio tante persone». Poi, il ministro snocciola in dati relativi ad un'eventuale chiusura dell'Ilva di Taranto, che «avrebbe un impatto economico negativo per 8 miliardi di euro annui. Tuttavia, gli investimenti pur realizzati in questi anni non sono stati sufficienti a

riequilibrare il rapporto tra produzione, salute e ambiente, visto che molte disposizioni totalmente o parzialmente disattese dall'azienda».

In merito allo stato d'animo degli abitanti della zona, Zanonato ha sostenuto che «sono cresciute le legittime preoccupazioni dei cittadini, con i rischi derivanti per lo sviluppo del Paese da un sentimento antindustriale. La questione, quindi, va affrontata con la consapevolezza che l'azienda rappresenta per il territorio e per l'economia nazionale, visto che il polo di Taranto è uno dei principali in Europa e occupa 12mila addetti diretti con indotto integrato verticalmente che porta l'occupazione diretta a oltre 15mila unità più 9.200 unità legate all'indotto».

Evidenzia il ministro: «La chiusura, quindi, avrebbe conseguenze gravi: l'impatto economico di 8 miliardi è la risultante di circa sei miliardi relativi alla crescita delle importazioni, 1,2 miliardi per il sostegno al reddito e i minori introiti per l'amministrazione pubblica e circa 500 milioni in termini di minore capacità di spesa per il territorio direttamente interessato».

Nonostante ciò, Zanonato avverte: «L'importanza strategica, però, non può far venire meno gli obblighi di tutela ambientale. Il governo, pertanto, tende ad adottare tutte le operazioni utili a salvare l'ambiente nella consapevolezza che l'interruzione della produzione peggiorerebbe la situazione rendendo impossibile la bonifica dei siti inquinati. C'è insomma l'esigenza di assicurare la continuità del processo produttivo e gli interventi bonifica ambientale, perché il governo è convinto che la prosecuzione dell'attività industriale rappresenti la condizione preliminare e necessaria per la realizzazione degli investimenti necessari per l'ambiente».

BOZZA DL - Nello specifico, secondo quanto riportato dall'Ansa, nella bozza del decreto sull'Ilva – che dovrà essere approvata in consiglio dei ministri - il commissariamento avrà «durata massima di 36 mesi». Inoltre, il dl sancisce che il commissario «può avvalersi di due subcommissari». Il ministro dell'ambiente provvederà alla nomina di un comitato di 5 esperti, il quale - entro 60 giorni dalla nomina - avrà il compito di predisporre e proporre al Ministro «il piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dei lavoratori e della popolazione e di prevenzione del rischio di incidenti rilevanti».

(fonte: Ansa)

Rosy Merola